

Roero days a Milano, la conferma arriva con 64 aziende e 500 vini

BIANCO E ROSSO

■ «Constatiamo come continuo a crescere la notorietà e l'apprezzamento per il Roero, oltre alla consapevolezza da parte del pubblico che i vini di questa Docg hanno una loro identità chiara e riconoscibile, tanto nella versione bianca che rossa. Nel prossimo triennio avremo la possibilità di un incremento della produzione annuale del 7 per cento circa grazie all'entrata in produzione dei 30 ettari che ogni anno il consorzio concede di impiantare ai produttori. Questo ci permetterà un'ulteriore crescita organica della denominazione per far fronte al costante aumento di domanda di Roero sia dall'Italia che dall'estero».

Così ha commentato Massimo Damonte, presidente del consorzio del Roero, il risultato della settima edizione di Roero days a Milano, nel palazzo Giureconsulti (foto), dopo aver fatto tappa in altre città, da Torino a Bologna; alcuni anni fa l'evento fu organizzato nel castello di Guarene.

Alcuni dati di Roero days: produttori e vini continuano a crescere di numero (64 aziende presenti con più di 500 vi-



ni in degustazione) nonostante i condizionamenti degli spazi. Il format individuato una decina di anni fa, quando la rassegna prese il via, ribadisce la sua efficacia. E non va trascurato il numero dei fruitori: l'edizione milanese ha portato circa 700 persone tra operatori del settore e appassionati di vino a partecipare alla giornata dedicata al Roero, come denominazione di origine e territorio.

Com'è ormai consuetudine la tappa milanese dei Roero days è stata arricchita anche da alcuni approfondimenti e sulla sua produzione vitivini-

cola grazie all'organizzazione di due masterclass condotte dal mondo del giornalismo come Daniele Cernilli, Chiara Giannotti, Adua Villa e Paolo Zaccaria.

La giornata milanese è stata poi arricchita da due eventi collaterali: la presentazione del nuovo libro De Agostini *Il Roero, terra del Nebbiolo e dell'Arneis* con la partecipazione del vicedirettore del *Corriere della sera* Luciano Ferraro è stata una nuova occasione per raccontare questa parte del Piemonte, dove i vigneti si alternano ad altre colture in una interessante

alternanza di biodiversità. Roero days ha fatto da palcoscenico anche a un momento artistico: l'esposizione delle opere dei finalisti del concorso indetto dal consorzio, in collaborazione con Artàporter, per l'ideazione della nuova immagine istituzionale dei vini Roero Docg, che ha preceduto la proclamazione ufficiale del vincitore, l'artista torinese Bruno Casetta, che oltre a dedicarsi alla pittura è un esponente importante della figura del sommelier: in gioventù è stato anche vicecampione mondiale.

Giancarlo Montaldo

